

Comunicare in Rete

I gruppi in Facebook

Facebook, arena di socializzazione informale, è diventato negli ultimi anni un'occasione di formazione con un elevato potenziale

di Loredana Testa ed Elisabetta Nanni, insegnanti di scuola primaria

Abitato trasversalmente da studenti e adulti, il social network più noto è diventato negli ultimi tempi un bacino ricco di stimoli, spunti, comunità per ampliare la propria formazione come professionisti della scuola. Gruppi, pagine e profili sono moltiplicatori di articoli, saggi, punti di vista e occasioni di incontro per formarsi e conoscere nuove pratiche didattiche, confrontarsi e condividere esperienze sul campo.

L'articolo rende conto dei principali Gruppi in Facebook dedicati agli insegnanti e alle questioni che questi ultimi affrontano quotidianamente: didattica, apprendimento, tecnologie.

«La tecnologia genera mutamenti non solo in ciò che facciamo, ma anche nel nostro modo di pensare, cambia l'immagine che gli uomini hanno di se stessi, degli altri, della propria relazione con il mondo» (S. Turkle).

Nel 1991 Etienne Wenger definì le Community «gruppi di persone che condividono un punto di vista o una passione per qualcosa che fanno e vogliono imparare a farlo meglio attraverso la loro infrazione regolare». Passione e interesse verso il proprio lavoro sono gli elementi che contraddistinguono i numerosi gruppi di insegnanti presenti in Facebook, il social network più famoso (rimandiamo all'articolo di Gennaio, della sezione Comunicare, che esplodeva il versante comunicativo relazionale delle comunità di pratica, più che quello formativo e di autoformazione continua).

Per descriverli potremmo paragonarli a “collegi docenti online” davvero particolari: insegnanti, dirigenti, ricercatori, professionisti appartenenti e collegati al mondo della scuola decidono in modo spontaneo di dedicare parte del loro tempo libero alla frequentazione dei gruppi in Facebook.

Perché partecipare?

Perché dunque passare del tempo nei gruppi in Facebook? Lo scopo è di condividere, confrontarsi, ricercare risorse per la propria attività quotidiana. Non si delibera e non si approva nulla, come in un reale collegio docenti, ma ci si confronta, si discute e talvolta si collabora come in un vero “team di lavoro allargato”.

Come sottolinea Wenger ci si ritrova per “provare a fare meglio” interagendo con gli altri,

attivando strategie di peer education per sviluppare e potenziare la professionalità docente. Non esiste nel gruppo una lezione frontale con l'esperto, ma ognuno contribuisce con le proprie competenze a creare quel tipo di intelligenza che De Kerkhove definisce “connettiva”.

Sempre connessi per migliorarsi e armati di tanta curiosità, gli insegnanti condividono materiali e pongono quesiti da risolvere con l'aiuto del collega virtuale più competente.

L'intesa che si crea tra insegnanti diversi permette di rafforzare anche il senso di appartenenza alla classe docente, creando maggiori affinità tra colleghi virtuali rispetto a quelli che incontriamo e con cui lavoriamo, invece, ogni giorno nello spazio fisico della scuola.

L'individualismo spinge il singolo a chiudersi nella sua classe evitando il confronto e im-

pedendo una crescita professionale all'interno della sua comunità. Il gruppo si trasforma in una "arena" virtuale in cui si interagisce, ci si emoziona, ci si lega a un filo di amicizia con il collega lontano da noi chilometri e mai visto e conosciuto fisicamente. Così uno spazio virtuale apparentemente "astratto e non tangibile" riesce in poco tempo a delinearsi come un ambiente ben distinto, in cui "ritrovarsi" ogni volta che se ne ha la necessità o si voglia condividere un'attività o un progetto (fig. 1).

Un Convegno, un seminario, un workshop diventano l'occasione di incontro e di conoscenza. E quale migliore occasione per taggarsi in un selfie con le persone del gruppo più socialmente affermate?

Certo, perché anche nei gruppi FB esiste una forma di "riconoscimento sociale". Seguiamo maggiormente il collega che consiglia nuove app o articoli, che sperimenta metodologie per noi innovative e che si ritaglia, così facendo, uno spazio di autorevolezza nello stesso gruppo.

Amministrare i gruppi Facebook

Abbiamo finora individuato gli elementi rilevanti in termini positivi, lasciando sullo sfondo

la questione cruciale della moderazione.

Amministrare un gruppo Facebook diventa necessario perché (anche) gli adulti hanno bisogno di regole, soprattutto dietro lo schermo. Quali compiti deve svolgere un amministratore/moderatore? Prima di tutto si occupa delle iscrizioni dei nuovi membri: spesso viene richiesto l'accesso da parte di fake o profili fasulli che ormai pullulano nelle stanze del web. Finti prestasoldi o venditori occasionali si affacciano con molta facilità: immagini innocue nel proprio profilo come quelle di bambini o matrimoni possono trarre in inganno l'ingenuo amministratore. Una volta ammessi al gruppo iniziano a tempestare di spam la home con messaggi completamente fuori luogo. Ecco, quindi, che interviene il responsabile del gruppo, provvedendo a eliminare ed effettuando le "pulizie" necessarie.

Anche se frequentati da docenti, come all'interno di tutte le relazioni, nei gruppi si possono creare strane dinamiche che non vanno mai sottovalutate. Pertanto, l'intervento del moderatore serve per stemperare i toni e calmare gli animi accalorati nelle discussioni. Anche in questo caso lanciamo qualche suggerimento: in un primo

momento invita privatamente a cancellare il contributo, in situazioni più estreme, si preoccupa di "bannare" (ovvero estromettere, cancellare, eliminare dal gruppo) drasticamente l'utente che si è reso ospite indesiderato e non consono all'ambiente.

Compito sicuramente non facile anche perché dietro al diritto di parola per tutti si possono celare personalità fragili o adulti ancora privi di competenze base di cittadinanza digitale. La saggezza digitale non è appannaggio dell'adulto e non si raggiunge alla maggiore età, ma con studio ed esperienza.

Il gruppo rappresenta la palestra per esercitare diritti e doveri di una cittadinanza digitale che pretendiamo dai nostri alunni senza essere, molte volte, noi stessi i primi a praticarla.

Il profilo dei partecipanti

Anche se il numero dei partecipanti dei gruppi di cui discuteremo tra breve si aggira intorno ai dieci/ventimila utenti, possiamo operare una classificazione secondo macro-categorie.

Utenti attivi

Sono coloro che partecipano in modo attivo alle discussioni, inserendo i lavori didattici che svolgono nella propria classe, e che costruiscono quel "sapere pratico che contribuisce allo sviluppo della Comunità stessa. Rappresentano spesso i membri più socialmente riconosciuti, verso i quali il resto del gruppo nutre stima e ne riconosce l'autorevolezza.

Figura 1



Utenti lurker

Sono coloro che, timidamente, leggono ma non intervengono. Non partecipano ad alcuna discussione e fruiscono semplicemente dei contenuti in un'ottica di web 1.0.

Utente "dimmidammi"

È l'utente che, senza farsi troppi problemi, chiede e pretende risposte immediate. Fruisce dei contenuti in modo diretto senza portare contributi personali sfruttando semplicemente le competenze dei colleghi più esperti.

Utenti autoreferenziali

Sono i membri che, autocelebrandosi, postano solo ed esclusivamente le loro iniziative, articoli o, in alcuni casi, pubblicizzano le loro risorse a pagamento. Non intervengono, non prendono alcuna posizione sui post altrui.

Si tratta di punti di attenzione che servono per favorire il buon andamento del Gruppo e per consentire agli amministratori di monitorare e garantire che tutti i membri, soprattutto quelli attivi e partecipativi, possano sentirsi rispettati, oltre al Regolamento (di cui daremo traccia nelle battute che seguono) e alle regole di buon senso che da anni precisano la nostra presenza online.

I gruppi: proposte per usare Facebook in chiave di auto-formazione

Per ragionare sui Gruppi in Facebook e per dare suggerimenti utili ai lettori, abbiamo deciso di presentare i principali



gruppi dedicati ai docenti e alla scuola in Italia. Di ogni caso, verrà specificato il tema, la direzione, la tipologia formale (gruppo chiuso o aperto) e la spendibilità dei contenuti e delle relazioni per l'insegnante di scuola primaria.

Insegnanti

In Internet, URL: <https://www.facebook.com/groups/tantiinsegnanti/?fref=ts>
Insegnanti, gruppo chiuso con accesso permesso solo tramite iscrizione approvata da uno dei numerosi amministratori, è composto da circa 18.000 iscritti. Si affrontano argomenti inerenti il mondo della scuola, ma principalmente ci si occupa di didattica. Così tra un post e l'altro ci si confronta sui materiali utilizzati per affrontare una particolare lezione di scienze o ci si documenta su argomenti mai trattati che si vorrebbero svolgere. Il sapere che un collega ha già sperimentato, la descrizione di

un'attività, vedere un file pubblicato che la documenta e la spiega nei dettagli, tranquillizza e diventa uno stimolo per altri docenti, più titubanti nei confronti delle novità. Gli esempi e le idee circolano e si diventa più aperti alla sperimentazione. Ci si predispone a conoscere altri punti di vista, differenti dal proprio.

È vero che molte persone non partecipano alle discussioni e non tutti pubblicano i propri lavori, ma questo modo di partecipare (silenzioso e nelle retrovie) rispecchia molti comportamenti agiti nella vita di tutti i giorni. In rete leggiamo, osserviamo, commentiamo, "valutiamo", criticiamo e spesso impariamo l'uno dall'altro. Con disinvoltura, chi non sa chiede informazioni, senza alcun tipo d'imbarazzo come richiesto dal regolamento, e talvolta la distanza dello schermo consente di superare il timore di essere giudicati o di attivare dinamiche di competizione con i colleghi.

Come stabilito nel regolamento, il gruppo è aperto ad accogliere soltanto insegnanti, futuri e aspiranti, di ruolo, precari o in pensione. Non è possibile postare link a pagine web che presentino risorse a pagamento (libri, software, corsi...), perché vengono condivise esclusivamente risorse gratuite. Gli amministratori oltre a gestire le iscrizioni, si occupano del monitoraggio continuo della bacheca del gruppo: essi seguono quindi i post pubblicati, facendo un continuo lavoro di moderazione. I messaggi che non rispettano la natura del gruppo, quelli offensivi o quelli che riportano pubblicità sono tempestivamente eliminati, nello spirito indicato poco sopra.

Insegnanti 2.0

In Internet, URL: <https://www.facebook.com/groups/insegnantiduepuntozero/?fref=ts>

In insegnanti 2.0 è possibile confrontarsi sulla didattica

e sulle metodologie supportate dalle nuove tecnologie, discutere dei numerosi siti, tool e applicazioni utilizzabili a scuola. Gli insegnanti, in questo caso, hanno la possibilità di lavorare "in situazione" per acquisire competenze di Cittadinanza Digitale. La scelta di rendere il gruppo visibile promuove prima di tutto la consapevolezza di discutere in un luogo aperto, ma favorisce senza dubbio anche l'auto-contenimento da parte degli utenti per evitare inutili *flames* e la presenza di *troll* (cfr. il secondo articolo di questa sezione *Un Glossario "social"*).

Coloro che si iscrivono possono interagire con gli altri, ma vengono invitati subito ad attenersi a regole di buona convivenza digitale.

Com'è fondamentale educare i ragazzi all'utilizzo consapevole del web, è necessario che siano prima di tutto gli educatori a rispettare regole di buona educazione in Rete. È per questo motivo che anche nel Rego-

lamento è precisato che i post "fuori tema", ovvero al di fuori del focus (in gergo *OT*), sono oggetto di eliminazione.

Non un gruppo sindacale, quindi, o di propaganda spiccatamente politica, ma una Community in cui le parole chiave sono condivisione, collaborazione e formazione tra pari. Il gruppo è integrato anche dal Blog di Insegnanti 2.0, una sorta di *webzine* che interpreta la diffusa esigenza di rendere più facilmente rintracciabili alcuni dei contenuti postati. Sono inserite recensioni di tool e app, segnalazioni di risorse didattiche o semplicemente interventi e testimonianze (fig. 2).

Docenti Virtuali

In Internet, URL: <https://www.facebook.com/groups/apprenderevirtualmente/?fref=ts>

Il gruppo Docenti Virtuali, anch'esso aperto, intende essere un punto di riferimento sia per docenti che per formatori. Le fondatrici Jole Caponata e Piera Ferraro si impegnano ogni anno nell'organizzazione di un Meeting che permette sia la condivisione che il confronto tra tutti i partecipanti. Durante quest'anno scolastico la comunità Docenti Virtuali ha proposto la prima edizione del concorso "Apprendere con la tecnologia", con l'obiettivo di far emergere le esperienze di didattica digitale più significative e innovative sviluppate dalle scuole di tutto il territorio nazionale, promuovendone la messa in rete e favorendo la diffusione dell'innovazione tecnologica. Per partecipare,

Figura 2

Ricordiamo che il gruppo Insegnanti 2.0 è:
 una comunità online di insegnanti, dirigenti, studenti universitari e genitori, un luogo di condivisione di esperienze e idee, un gruppo "a tema"

Il gruppo Insegnanti 2.0 NON è:
 una vetrina commerciale
 una bacheca sindacale
 un gruppo generalista
 un gruppo di propaganda politica

Il gruppo Insegnanti 2.0 si occupa di:

- didattica innovativa
- didattica assistita dalle nuove tecnologie
- metodologie didattiche supportate dalle nuove tecnologie
- didattica col digitale
- cittadinanza digitale
- scuola 2.0
- classi 2.0
- tool, app e strumenti per la didattica assistita dalle nuove tecnologie
- formazione dei docenti all'uso del digitale in didattica

GRAZIE!

è richiesta la realizzazione di un prodotto multimediale che dimostri come l'utilizzo delle ICT abbia innovato e migliorato la didattica. I vincitori saranno invitati a esporre il proprio lavoro al III Meeting *Docenti Virtuali* nel mese di giugno 2015 e verranno premiati con un ebook reader oltre alla possibilità di conseguire gratuitamente una certificazione sulle competenze digitali.

Siti scolastici

In Internet, URL: <https://www.facebook.com/groups/sitiscolastici/?fref=ts>

Come possiamo leggere nel regolamento presente in questo gruppo chiuso, Siti Scolastici rappresenta “uno spazio aperto

di confronto e discussione sulla costruzione e gestione dei siti scolastici con software open source.”

Come abbiamo già visto in gruppi simili, si invitano tutti i membri a postare esclusivamente interventi inerenti la costruzione e gestione dei siti scolastici e, a livello generale, la diffusione della cultura dell'open source. L'iniziativa nasce da Alberto Ardizzone, prima docente in utilizzo presso l'USR Lombardia e ora Dirigente Scolastico che con il portale “Porte Aperte sul Web” è riuscito a creare una Comunità di pratica per l'accessibilità dei siti scolastici. Plugin, Moduli, problemi di backup vengono condivisi in

un'ottica di auto-aiuto e di costruzione della conoscenza valorizzando, così, le competenze del singolo all'interno del proprio istituto. Non spendiamo molte parole sul gruppo, rimandando all'articolo scritto per SIM dallo stesso Alberto Ardizzone.

Partendo dal presupposto che la collaborazione tra docenti migliora la pratica professionale, riteniamo utile sottolineare come il continuo ritrovarsi quotidianamente per confrontarsi, per ricercare insieme informazioni e materiali non può che aiutare sia il singolo – in un'ottica di Lifelong learning – sia la crescita di quel Capitale Sociale indispensabile in ogni scuola.

